

Paolo Senni Guidotti Magnani

Schede di osservazione in classe

Il percorso dell'*osservazione in classe*, di cui all'art. 9 del d.m. 850/2015 e al paragrafo 4 della c.m. 36167², viene presentato attraverso quattro schede:

Scheda 1 - Preparazione dell'osservazione in classe prima di iniziare.

Scheda 2 - Programmazione tutor-docente neoassunto: scelta di esempi di situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare e delle metodologie didattiche da usare nell'esperienza. Condivisione di descrittori.

Scheda 3 - Esperienze di osservazione in classe: conduzione e ruoli.

Scheda 4 - Traccia per i colloqui fra tutor e docente neoassunto e per la stesura della relazione del docente neoassunto al termine dell'osservazione in classe

SCHEDA 1: Preparazione dell'osservazione in classe prima di iniziare

Condivisione delle fasi principali dell'esperienza di osservazione in classe

- a. il docente tutor e il docente neoassunto scelgono le situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare in classe (vedi scheda 2);
- b. il docente neoassunto va nella classe dell'insegnante tutor e il docente tutor va nella classe del docente neoassunto scambiandosi i ruoli di osservatore/osservato (vedi scheda 3);
- c. alle esperienze e ai momenti di osservazione in classe seguono momenti di colloquio e scambio fra colleghi (vedi scheda 4);
- d. l'attività va vista secondo l'approccio metodologico della ricerca-formazione.

Sensibilizzazione sulla metodologia didattica e problemi annessi

È opportuno far precedere l'esperienza di *osservazione in classe* da alcune domande reciproche tra tutor e docente neoassunto sull'efficacia delle metodologie didattiche:

- cosa intende per qualità della didattica?
- quali ritiene siano le maggiori difficoltà nel suo lavoro?
- quali ritiene siano le risorse a sua disposizione?
- in quale ambito sente il bisogno di ricevere formazione?

*Cosa c'è da sapere prima di iniziare*³

Sarebbe auspicabile prevedere alcuni momenti formativi o informativi rivolti ai docenti e ai tutor, su temi specifici:

- l'*osservazione in classe*, la competenza di osservazione, gli strumenti;
- l'*osservazione in classe (peer review)*: origini, storia, esempi, efficacia;
- l'autovalutazione e la procedura PDCA⁴;
- le simulazioni di *osservazioni in classe*.

Per progettare l'osservazione in classe col PDCA

Pianificazione (plan)

Definire in anticipo le aree di qualità dell'insegnamento in cui si vuole attuare la revisione o il miglioramento, attraverso eventuali questionari oppure con discussioni nei gruppi di formazione o nel micro-team docente neoassunto e tutor.

Mettere a punto gli strumenti per condurre e utilizzare le osservazioni (portfolio, *checklist*, cronistoria, descrizione del processo-lezione, indicatori e misure, interviste mirate).

Realizzazione (do)

In aula (*osservazione in classe*): definire tempi dell'osservazione, cosa fa l'osservatore e che strumenti usa.

Fuori dall'aula nel micro-team (*peer to peer*): definire tempi e strumenti (intervista semistrutturata, punti deboli e forti delle modalità di insegnamento, risultati ottenuti; autovalutazione del docente neoassunto, modalità di supervisione del tutor: dialogo vs lezione).

Controllo (check)

Individuazione dei punti deboli e dei punti forti della pianificazione e della realizzazione del segmento di esperienza condotto (eventuale punteggio).

Valutazione dei risultati raggiunti in termini di soddisfazione professionale (eventuale punteggio).

Puntualizzazione delle aree di qualità della didattica individuate e alla mappa della qualità della didattica (tavola delle congruenze e analisi delle cause).

Prove di apprendimento negli allievi in seguito ai cambiamenti didattici adottati (eventuali misure).

Riprogettazione con cambiamenti e miglioramenti (act)

Elementi professionali da cambiare e azioni da compiere prima della nuova pianificazione (rapporto causa criticità-soluzione di miglioramento).
Eventuali questioni al di fuori del micro-team da discutere nei grandi gruppi.

³ Vedi in fatto di "personalizzazione delle attività di formazione" l'art. 5 del d.m. n. 850/2015: il "primo bilancio di competenze", il "patto per lo sviluppo professionale" e il "nuovo bilancio di competenze" a conclusione dell'anno di formazione. Vedi anche il "Portfolio professionale" (art. 11, d.m. 850/2015).

⁴ Autovalutazione e PDCA (*Plan, Do, Check, Act*) possono costituire il filo rosso dell'anno di formazione. Essi collaborano a costituire lo sfondo metodologico dell'esperienza di *osservazione in classe*.

SCHEDA 2: Programmazione tutor-docente neoassunto: scelta di esempi di situazioni di insegnamento-apprendimento da osservare. Condivisione di descrittori

L'osservazione verte sulla competenza didattica disciplinare e interdisciplinare, sulla metodologia, sulle competenze relazionali e organizzative e di gestione della classe. Gli esempi di situazioni di apprendimento da prendere in esame sono desunte dalla letteratura⁵ e mediate dai protagonisti (docenti neoassunti e docenti tutor) con la costruzione di una mappa della qualità della didattica. La sintesi proveniente dalla letteratura vede l'insegnamento secondo cinque dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa⁶.

La mappa, intesa come un elenco di dieci caratteristiche della buona didattica, pensate in "cosa fa l'insegnante" e "cosa fanno gli allievi", viene concordata nelle ore preparatorie al *training* interautosservativo.

Le situazioni di apprendimento da osservare sono decise nella riunione preliminare fra il tutor e il docente neoassunto, meglio se concordata anche a livello di istituto. L'osservazione può essere circostanziata con l'indicazione di descrittori-indicatori relativi a "cosa fa l'insegnante", a "cosa fa l'allievo" e all'efficacia dei risultati attesi.

Linee guida USR E-R (2014-2015)

	Esempio di mappa aperta
<i>Strategie didattiche</i>	Strutturazione dell'attività, stile comunicativo, sostegno all'apprendimento...
<i>Gestione della classe</i>	Uso del tempo, organizzazione degli spazi, motivazione allo studio...
<i>Relazione</i>	Empatia, accoglienza, solidarietà, spirito cooperativo, conflitti...
<i>Utilizzo dei laboratori</i>	Biblioteca, laboratori disciplinari e di informatica, attività in partenariato con esperti...
<i>Utilizzo dell'extra-classe</i>	Territorio in cui è inserita la scuola, gita scolastica, viaggio di istruzione, gemellaggio...
<i>Utilizzo delle nuove tecnologie</i>	PO in classe, LIM, documentari e film...

Esempi di situazioni di apprendimento (segmenti professionali)

Spiegazione, interrogazione, correzione di un elaborato scritto, valutazione di una performance, conversazione o discussione, ricerca in gruppo di tipo disciplinare, unità di apprendimento su una competenza trasversale, attività cooperativa, unità di apprendimento interdisciplinare, unità di apprendimento sull'inclusione. L'uso della LIM e delle nuove tecnologie viene considerato elemento trasversale.

Situazioni di apprendimento

<i>Situazioni di apprendimento</i>	<i>Cosa fa l'insegnante</i>	<i>Cosa fanno gli allievi</i>	<i>Risultato atteso</i>
<i>Spiegazione</i>	Spiegazione verbale dell'argomento	Ascolto attivo	Numero di interruzioni accettabile e numero di domande
<i>Correzione di un compito scritto</i>	Presentazione del risultato statistico della prove. Lettura e commento in classe di tre elaborati rappresentativi. Colloqui individuali. Controllo di avvenuta comprensione delle correzioni e consigli per migliorare	Ascolto attivo	Livello di soddisfazione del docente. Verifica dell'efficacia del lavoro di verifica dell'elaborato spostata in tempo successivo
<i>Conversazione - discussione</i>	Presentazione dell'argomento e delle regole della discussione	Partecipazione, rispetto delle regole	Numero, distribuzione, congruenza e qualità degli interventi
<i>Attività cooperativa</i>	Suddivisione della classe in gruppi, assegnazione del compito e dei criteri di valutazione del prodotto, spiegazione delle regole (ad es., <i>cooperative learning</i>)	Lavoro in situazione di brusio attivo, rispetto dei ruoli, attenzione al risultato, rispetto dei criteri, autovalutazione degli allievi	Livello di soddisfazione del docente, valutazione sul difendersi nel tempo di comportamenti inclusivi
<i>Unità didattica sull'inclusione (educazione alla cittadinanza)</i>	Intervista all'assessore, preparazione dell'intervista con la raccolta delle domande; regole per la situazione	Partecipazione attiva, rispetto delle modalità di conduzione, compilazione questionario di verifica o svolgimento di una relazione con traccia	Livello di soddisfazione del docente, risultato del questionario o della relazione

SCHEDA 3: Esperienze di osservazione in classe: conduzione e ruoli

Le modalità possono essere diverse. Si potrebbero strutturare più sequenze brevi (ad esempio esperienze della durata di un'ora a ruoli alternati), ma la durata potrebbe essere diversa, in base alle concrete situazioni.

Per ognuna delle esperienze si dovranno indicare: definizione della situazione di apprendimento, descrittori osservati, giorno, ora di inizio e ora di fine. I ruoli nelle *esperienze di osservazione in classe* sono i seguenti.

Il tutor

- *In azione di insegnamento*: esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti;
- *Nel ruolo di osservatore*: annota punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire al docente neoassunto.

Il docente neoassunto

– *In azione di insegnamento*: esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti;

– *Nel ruolo di osservatore*: annota nella scheda gli elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individua o fa ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annota domande da porre al tutor, in seguito al confronto professionale che si instaura compie autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione.

Un esempio

Istituto: _____

Docente tutor: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):

Docente neoassunto: (nome cognome, disciplina di insegnamento, eventuale ruolo di sistema):

ESPERIENZA - SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO	DESCRIPTORI CONDIVISI*	COMPILAZIONE A CURA DEL TUTOR**	COMPILAZIONE A CURA DEL NEOASSUNTO (QUANDO OSSERVA)***
Esperienza n. __ tutor insegna / neoassunto osserva data _____ situazione di apprendimento: _____			
Esperienza n. __ tutor osserva / neoassunto insegna data _____ situazione di apprendimento: _____			
Esperienza n. __ tutor insegna / neoassunto osserva data _____ situazione di apprendimento: _____			
Esperienza n. __ tutor osserva / neoassunto insegna data _____ situazione di apprendimento: _____			

* punti di attenzione e descrittori concordati;

** punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire (a cura del tutor quando osserva);

*** elementi di qualità a lui ignoti riscontrati nell'attività del tutor, individuazione o ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti, annotazione di domande da porre al tutor, autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti deboli e punti forti e di livello di soddisfazione.

SCHEDA 4: Traccia per i colloqui fra tutor e docente neoassunto e per la stesura della relazione del docente neoassunto al termine dell'osservazione in classe

L'esperienza didattica, sia del tutor sia del docente neoassunto, si arricchisce attraverso la riflessione e il mutuo scambio fra colleghi (*peer to peer*). Gli scambi professionali fanno riferimento alle dimensioni dell'insegnamento e alla mappa del buon insegnamento.

Per la stesura della "specificazione relazione del docente neoassunto" a conclusione delle 12 ore di osservazione in classe si propone la seguente traccia:

- vissuto personale durante l'esperienza di osservazione in classe (*training interautoservativo*);
- livelli di competenza riscontrati in sé e nel tutor nelle situazioni di apprendimento (vedi relativi descrittori);
- pratiche didattiche nuove apprese nei campi professionali previsti dal d.m. 850/2015 (competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche, relazionali, organizzative e gestionali);
- autovalutazione e covalutazione *peer to peer* delle *performance* di insegnamento in relazione alla didattica per competenze: conoscenze, abilità, applicazioni, relazioni, responsabilità, autonomia;
- aree e competenze di miglioramento individuate;
- bisogni formativi individuati.